

INTERROGAZIONE ORALE O-0083/01

a norma dell'articolo 42 del regolamento

di Cristina García-Orcoyen Tormo, Juan Ojeda Sanz, Alejandro Agag Longo, María Avilés Perea, María Ayuso González, Felipe Camisón Asensio, Fernando Fernández Martín, Carmen Fraga Estevez, Gerardo Galeote Quecedo, José García-Margallo y Marfil, Salvador Garriga Polledo, José Gil-Robles Gil-Delgado, Cristina Gutiérrez-Cortines, Jorge Hernández Mollar, Íñigo Méndez de Vigo, Juan Naranjo Escobar, Ana Palacio Vallelersundi, Manuel Pérez Álvarez, José Pomés Ruiz, Encarnación Redondo Jiménez, Mónica Ridruejo, Carlos Ripoll y Martínez de Bedoya, José Salafranca Sánchez-Neyra, Jaime Valdivielso de Cué, Daniel Varela Suanzes-Carpegna, Alejo Vidal-Quadras Roca, Theresa Zabell, Concepció Ferrer, Regina Bastos, Arlindo Cunha, Sérgio Marques e Jorge Moreira Da Silva

alla Commissione

Oggetto: Ripercussioni ambientali e sociali della chiusura dello sfruttamento minerario dell'impresa Bolidén ad Aznarcóllar

Nel 1998, la rottura di un bacino nel quale si depositavano i residui di uno sfruttamento minerario di proprietà dell'impresa svedese Bolidén in località Aznalcóllar, in Andalusia, ha provocato gravi danni ecologici a causa della diffusione nell'ambiente di fanghi altamente tossici che hanno colpito anche il parco naturale di Doñana, una zona protetta dalla legislazione spagnola per il suo importante valore ecologico, nonché il parco nazionale di Doñana, designato dalle autorità spagnole zona di protezione speciale in virtù dell'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE<sup>1</sup> concernente la conservazione degli uccelli selvatici. L'impresa in questione aveva beneficiato in varie occasioni di considerevoli finanziamenti comunitari che ne permettevano il funzionamento.

Altre attività minerarie di questa impresa sembrano aver provocato situazioni analoghe in altre zone del mondo e, in particolare, recentemente, in Svezia. L'impresa Bolidén ha deciso di sospendere le sue attività di sfruttamento della miniera di Aznalcóllar, con gravi ripercussioni negative sull'occupazione diretta e indiretta della zona. Sembra che essa si fosse impegnata a coprire parte delle spese necessarie per il ripristino della zona colpita.

Quali misure la Commissione ha preso o intende prendere per assicurare il rimborso delle sovvenzioni a titolo di fondi comunitari delle quali questa impresa ha beneficiato, direttamente o indirettamente, nonché il mantenimento degli impegni di quest'ultima per quanto concerne il ripristino dei danni ambientali provocati?

In quale misura la decisione dell'impresa Bolidén di cessare le attività influisce sui lavori di ripristino ambientale in corso e come la Commissione intende assicurarsi che gli impegni assunti dalla stessa impresa per quanto riguarda il ripristino dei danni ambientali provocati siano rispettati?

Come pensa la Commissione assicurarsi che l'impresa citata faccia fronte alle responsabilità derivate dall'incidente e in che modo la Commissione assicurerà che situazioni analoghe non tornino a ripetersi in futuro con questa o con altre imprese minerarie?

Presentazione: 10.10.2001

Notifica: 12.10.2001

Scadenza: 19.10.2001

---

<sup>1</sup> GU L 103 del 25.4.1979, pag.1.